lettera aperta

Domenica 19 gennaio 2020 - II domenica del tempo ordinario anno XLIX n. 2523

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

MINISTRO, STUDIA MATEMATICA

Lucia Azzolina è preposta all'istruzione pubblica. Nata nell'82 in Sicilia, candidata alle elezioni in Piemonte, bocciata dagli elettori, è stata quindi ripescata con i voti residui della Campania per esaurimento candidati



Luciana Azzolina, 37 anni, Ministro della Pubblica Istruzione, ha già dichiarato un obiettivo: togliere il contributo di € 500 milioni alle scuole paritarie, dove studia l'11% degli alunni. Bene. Consideri che il suo ministero spende 54 miliardi (108 volte di più) per i rimanenti 89% di studenti italiani. Vale a dire che un alunno dello Stato costa 13,3 volte tanto. Facciamo un esempio. La nostra scuola dell'infanzia è pubblica e paritaria (assolve i requisiti della legge 62/2000 senza deroghe). I genitori spendono una retta un po' superiore al costo della mensa nelle statali, ma ricevono un servizio completo, senza scioperi. Lo Stato versa 450 euro per alunno all'anno mentre per i suoi ne spende oltre 6.000. Dunque: qui a Carpenedo il Ministro risparmia 643.000 euro l'anno (parliamo di materna, il nido è un altro conto). Coi debiti dell'Italia, la matematica direbbe di sostenere le buone pratiche al posto di soffocarle. E invece no, per raccogliere qualche voto ideologico, la matematica va in soffitta. Un partito accusa il neoministro di aver copiato le sue tesi di laurea. Se è vero impari a copiare dalla Francia, dove l'istruzione è affidata quasi in toto alle scuole paritarie. Conosco la politica italiana e cercherò presto una copertura per i nostri bambini. Mi spavento, però, non per l'asilo, ma perché immagino con quali criteri viene guidato il Paese su aspetti ben più gravosi. Cosa troveranno i nostri figli nelle casse dello Stato? *Ps: amico lettore animato da precomprensioni, questo giornale non è di partito, riporta i fatti. don Gianni*

LA SAN VINCENZO PARROCCHIALE

in primo piano

La San Vincenzo parrocchiale presenta il rendiconto annuale preparato dal suo tesoriere Giorgio Severin. La carità è quasi totalmente originata dalla parrocchia con le importanti fonti costituite dalla cassetta vicino alla porta centrale e le questue raccolte durante i funerali. Non mancano i singoli benefattori e le iniziative benefiche interne ed esterne. Gestire responsabilmente questo settore non è affatto facile perché principalmente occorre saper discernere la verità dalle bugie. Purtroppo sappiamo che la furbizia regna sovrana ed è una tendenza generale. La San Vincenzo, come sistema secolare, adopera la visita alle famiglie. Si possono incontrare tutti i componenti, sentire le loro storie, vedere molto realmente le condizioni di chi chiede un aiuto. Particolare attenzione è posta a chi ha figli piccoli, perché questi devono avere risorse sufficienti alla loro formazione. Il concetto di povero socialmente non è molto chiaro. Si pensa ancora prevalentemente che abbia bisogno di cibo. Ciò ovviamente è basilare perché non si vive senza mangiare, ma in una casa si può stare se manca la luce, il gas o l'acqua? Le utenze se non si pagano vengono tagliate. Per l'affitto l'attesa del disastro costituito dallo sfratto è più lunga ma inesorabile. C'è in aggiunta l'assillo, un vero danno morale, di avere debiti che non si sa come pagare, anzi aumentano sempre più. Poi, mai proverbio più veritiero, "piove sul bagnato". Alla perdita di lavoro si aggiungono malattie, incidenti e imprevisti sempre debilitanti. Questi sono i poveri fra noi, aggiungendo anche molto altro. Sostenere chi è nel bisogno è fondamentale per qualsiasi comunità. Si rinnova l'appello a sentire il desiderio di incontrare queste famiglie e persone nel bisogno. La San Vincenzo si riunisce tutti i giovedì ed è aperta a tutti. *Dino Dante*



ENTRATE	2019	2018
Colletta settimanale confratelli	718,00	703,00
Quote versate dai Confratelli per l'iscrizione alla SV nazionale	166,00	169,00
Questue Sante Messe dei funerali	7.818.10	7.036,30
Offerte di benefattori e associazioni benefiche	4.230,00	4.650,00
Cassetta per i poveri (vicino alla porta centrale)	4.238,80	4.083,00
Quota 5x1000 San Vincenzo Mestrina	-	1.000,00
Caldo Natale per i poveri (buste)	2.300,00	1.865,00
Quota questua in cimitero	-	160,00
Contributo parrocchiale offerte olivo	1.115.00	945,00
Interessi 2018 su conto corrente bancario	0,57	
Totale entrate	**20.586,47**	**20.611,30**
Residuo cassa anno precedente	13.467,76	13.460,69
Totale disponibilità	**34.054,23**	**34.071,99**
USCITE	**2019**	**2018**
Contributi di aiuto per affitti, luce, acqua, gas, rette scuole materne e asili nido, libri scolastici, medicine, viaggi ed altro	22.663.64	18.895,53
Quota di iscrizione dei Confratelli alla S. Vincenzo Nazionale	168,00	170,00
Conto Corrente Bancario, spese di cancelleria	138,01	137,65
Contributi particolari di ambito parrocchiale	-	1.400,00
Totale uscite	**22.969,65**	**20.604,23**
Residuo di cassa per l'anno entrante	11.084,58	13.467,76
Totale a pareggio	**34.054,23**	**34.071,99**

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

BREVI
vita di parrocchia

MESSA DEL PATRIARCA
Ricordo ancora che il patriarca Francesco celebrerà con noi l'Eucaristia il 2 febbraio alle 12:00. Ringrazio i due reparti scout che, nonostante l'uscita delle promesse, hanno pensato di rientrare in parrocchia per consentire ai ragazzi di seconda media, futuri cresimandi, di incontrarsi col loro vescovo. Chiedo a tutti i avere un po' di attenzione per questo appuntamento.

INCONTRO SULLE FAMIGLIE
Ecco un invito del caro Antonino Stinà.
Nicoletta Ferrara, maestra, e Antonio Calò, insegnante di storia e filosofia, da giugno 2015 hanno allargato la loro famiglia, che li vedeva già genitori di 4 ragazzi, a 6 nuovi figli "neri", sbarcati in Italia alla ricerca di un futuro migliore di quello lasciato alle spalle: povertà, persecuzioni e miseria in patria, violenze e torture in Libia, il rischio di un naufragio sui barconi del Mediterraneo. La loro storia è stata raccontata da Nicoletta Ferrara nel libro "A casa nostra" ed. EMI. Da pochi giorni questi ragazzi hanno lasciato il loro "nido", e spiccato il volo per una vita in autonomia, ben integrati nel tessuto del territorio dove vivono e lavorano, a dimostrazione che, lo dice Calò, se fatte bene "accoglienza ed integrazione si possono far davvero". A seguito di questa esperienza, Antonio e Nicoletta, con il loro parroco, don Giovanni Kirschner, hanno aperto le porte della canonica della parrocchia di S. Maria del Sile, che è diventata luogo di accoglienza autentica per persone che ne hanno necessità. I coniugi Calò e don Giovanni Kirschner saranno a Mestre, il 24 gennaio, alle ore 20:45, presso la sala Lux a Carpenedo, invitati da alcune associazioni cittadine: Di Casa, Oltre i Ponti, Casa di Amadou, Mediterranea, che stanno cercando di dare concretezza ai ripetuti inviti del Papa "ad esprimere la concretezza del Vangelo, accogliendo una famiglia di profughi" e del Presidente della Repubblica "la disperazione scolpita sui loro volti interroga la nostra coscienza e ci spinge a chiederci, come dovere di umanità - io, con la mia famiglia e la mia comunità - cosa posso fare?". Tema dell'incontro: "Famiglie accoglienti per comunità accoglienti". *Antonino Stinà*



FESTA DI SAN PAOLO
Così ci scrive il carissimo don Stefano della vicina parrocchia.
Sabato 25 gennaio è la festa della conversione di san Paolo e festa della nostra comunità. Alle 18:30 ci sarà la solenne celebrazione Eucaristica con la presenza di alcuni sacerdoti del Vicariato e, a seguire, piccolo rinfresco in patronato. Anche quest'anno, la preghiera e la musica saranno protagoniste per celebrare una ricorrenza tanto cara alla comunità che nel 2018 aveva celebrato i suoi "primi 50 di vita" anche con la pubblicazione di un volumetto a testimonianza e ricordo della sua storia dalle origini. Dopo la Messa delle ore 18:30 alle 21:00, i Vocal Skyline torneranno ad allietare con voci, suoni e canti, al tempo di un battito di mani, una comunità tutta che già l'anno scorso li aveva applauditi per il momento di pura magia che avevano saputo regalare a tutti i presenti col loro stile che nasce dal gospel, dal soul e dal pop. L'atmosfera coinvolgente e piena di emozioni per chiunque interverrà sono assicurate! Il concerto quest'anno vuole ricordare Simone Zaltron venuto a mancare Il 7 febbraio 2018 a soli 14 anni. L'ingresso al concerto sarà solo su invito cartaceo da presentare agli addetti prima di entrare. Per le prenotazioni rivolgersi in parrocchia e ai numeri indicati nel volantino. Quanto raccolto sarà poi destinato a spese straordinarie per la parrocchia.



PRANZO DEI GIOVANI
Domenica 26 gennaio i gruppi di terza media, superiori e universitari della parrocchia si troveranno per mangiare insieme e condividere l'inizio del nuovo anno con tutte le attività che questo porta con sé. La giornata è organizzata in questo modo: ritrovo alle ore 11:45 nei banchi del coro della chiesa per prepararsi tutti insieme alla Messa. Dopo la celebrazione ci sposteremo al piano terra del patronato per mangiare insieme una pizza preparata nell'ot-



tima cucina da alcune persone che ringraziamo fin d'ora. Dopo pranzo ci sarà la proiezione del diapofilm del campo invernale, per rivivere insieme a chi ha potuto partecipare i bei momenti trascorsi a Gosaldo e raccontare a chi era sfortunatamente assente le attività, il divertimento e le amicizie che abbiamo vissuto. Certamente non mancheranno le risate, visti i protagonisti dei video e delle foto! Tutto terminerà entro le 16, per dar modo ad ognuno di poter tornare, se necessario, a studiare. Invitiamo tutti quanti a partecipare, vista la bellezza dello stare insieme che abbiamo sperimentato a Gosaldo ed in ogni attività comunitaria vissuta l'anno passato, dall'uscita invernale agli incontri di Avvento, passando per il pellegrinaggio alla Salute, il campo estivo, il triduo pasquale, la via Crucis diocesana... Condividere momenti è il solo modo per costruire una famiglia cristiana: per questo è necessario fare un piccolo sforzo, fidarsi della proposta degli animatori riguardo la partecipazione alla Messa, scegliere di stare insieme secondo la proposta del Vangelo, impegnarsi nella propria formazione personale e godersene i frutti che certamente non tarderanno a venire! *Pietro Ferrazzi*

MINISTRI STRAORDINARI EUCARISTIA
La diocesi organizza un corso per ministri straordinari dell'Eucaristia. Tre nostri parrocchiani vi hanno già aderito. Ecco le indicazioni se qualcun ci stesse ancora pensando. Raccomando a tutti di essere perseveranti nel servizio.
Carissimi/e, vi ringraziamo per la disponibilità ad accogliere questa chiamata e contribuire a rendere visibile e concreta la forza e la bellezza dell'Eucaristia nella vita dei credenti. Vi informo che il corso di formazione per l'esercizio del vostro ministero si terrà il sabato mattina dalle 9:30 alle 12 nelle seguenti date: 29 febbraio, 7 marzo, 14 marzo, 21 marzo, 28 marzo. *don Orlando Barbaro*

UN SANTO ALLA SETTIMANA
S. Francesco di Sales

Francesco nasce nel 1567, a Sales, nel castello della sua nobile famiglia, nella Savoia francese. È il primogenito e viene avviato agli studi giuridici, fra Parigi e Padova, la cui università era fra le migliori in Europa. A 24 anni ottiene la laurea, ma la sua vocazione lo attira verso la teologia più che all'attività di avvocato, come vorrebbe il padre, col quale entra in contrasto. Ma due anni più tardi abbraccia il sacerdozio e poco dopo diventerà anche vescovo ausiliare a Ginevra, dove molto folta era la comunità calvinista. Francesco non lesina sforzi per confermare e proporre la retta e sana dottrina cattolica: oltre alle omelie e ai libri (celebre è la sua Filotea) fa pubblicare dei manifesti da affiggere per le strade con testi molto semplici e accattivanti che raccolgono l'attenzione ed il plauso dei passanti; riesce a riportare molti ugonotti all'antica fede cattolica. Questa sua intuizione gli varrà qualche secolo dopo il patronato dei giornalisti cattolici. Sono proverbiali i suoi insegnamenti, ricchi di comprensione e dolcezza, persuaso com'è che alla base di ogni nostra azione sia presente la divina Provvidenza; celebre la sua frase: "Se sbaglio voglio sbagliare piuttosto per troppa bontà che per troppo rigore", che gli vale la simpatia e l'affetto di molti contemporanei. Diventa il punto di riferimento dei fedeli, fra i quali lo stesso S. Vincenzo de' Paoli; insieme alla carità è convinto che la direzione spirituale, cui dà il più grande spazio nel suo ministero di vescovo, sia il necessario accompagnamento delle anime verso la via della santità. Dona il suo tempo con dolcezza, ottimismo, semplicità, fiducia e abbandono allo Spirito. Frutto della direzione spirituale è la fondazione, in collaborazione con S. Francesca Chantal, dell'Ordine della Visitazione (le "Visitandine") di cui farà parte S.M. Margherita Alacocque; a lei Gesù aveva affidato la devozione al suo Sacro Cuore. L'Ordine lo fa conoscere e diffondere in tutta la Chiesa. Francesco muore ad Annecy, dov'era vescovo, nel dicembre 1622; la sua ricorrenza è il 24 gennaio, giorno della traslazione del corpo nella chiesa di Annecy. Il cuore incorrotto si trova nel monastero della Visitazione di Treviso. Al suo nome si sono ispirate nei secoli parecchie congregazioni, la più nota sicuramente è la Famiglia Salesiana, fondata da don Bosco, che si rivolge alla crescita e all'educazione delle giovani generazioni. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Storia dei concili (3)
Primo di Costantinopoli

Frutto principale di questo concilio fu la definizione della divinità dello Spirito Santo. Gli ariani avevano interpretato lo Spirito Santo come una creatura del Figlio. Alcuni sinodi romani avevano condannato gli "avversari dello Spirito Santo". Di questi faceva parte il vescovo Macedonio di Costantinopoli e, perciò, i suoi seguaci venivano chiamati "macedoniani". Il concilio fu convocato dall'imperatore Teodosio a Costantinopoli e aperto nel maggio del 381, con la partecipazione di un numero inferiore di vescovi rispetto al concilio di Nicea (circa 150). Papa Damaso non fu presente né personalmente né per rappresentanza. La presidenza fu tenuta all'inizio dal patriarca Melezio di Antiochia. Presenti erano anche san Gregorio di Nazianzo e san Cirillo di Alessandria. Invano si cercò di convincere i 36 *macedoniani* a recedere dal loro errore; essi abbandonarono la città. Dopo la morte di Melezio, sembra che la presidenza sia stata assunta da Gregorio di Nazianzo. Quando arrivarono i vescovi egiziani, "un più pungente vento occidentale - come scrive Gregorio di Nazianzo nella sua cronaca - soffiò sul sinodo". Fu il vescovo Nettario che diresse il sinodo fino alla sua chiusura nel luglio di quello stesso anno. Furono emanati solo quattro *cànoni*. Il primo riconfermava la fede di Nicea, condannando le diverse tendenze degli ariani. Nel cànone 3, tenuto conto della posizione di Costantinopoli quale nuova residenza dell'imperatore, si riconobbe al vescovo di questa città una posizione di primato rispetto agli altri patriarchi delle chiese orientali, ma *dopo* il vescovo di Roma. La "confessione" di fede comunemente chiamata *simbolo niceno-costantinopolitano* risale ai due primi concili, ma era in realtà il simbolo battesimale che il vescovo Epifanio di Costanza in Cipro, aveva raccomandato nel suo libro "Ancoratus" e che probabilmente proveniva da Gerusalemme. Nella sua prima parte esso era identico al niceno; conteneva però una aggiunta che confermava la divinità dello Spirito Santo: "Signore e vivificatore, che procede dal Padre, che col Padre e col Figlio viene ugualmente adorato e glorificato, che ha parlato per mezzo dei profeti". Questa professione di fede, ufficiale della Chiesa greca, si affermò anche nella Chiesa occidentale ed ancor oggi è adottata nella liturgia della messa romana, tuttavia con una aggiunta, piccola, ma che ha avuto storicamente un ruolo gravido di conseguenze. I greci intesero la formula "che *procede* dal Padre" come processione "dal Padre *per mezzo* del Figlio". L'aggiunta "*filioque*" (e *dal* Figlio), che compare dapprima



in Spagna, divenne il punto di conflitto fra la Chiesa orientale e quella occidentale, poiché i greci non la considerarono come una amplificazione esplicativa, ma come una falsificazione del testo conciliare. Tale conflitto permane tuttora. Precisata

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Il coraggio di testimoniare il nostro status di "cristiani", ai quali è stata rivolta la manifestazione di cui si parlava domenica scorsa nel corso del Battesimo di Gesù, è insito nel messaggio che parte dall'evangelista Giovanni, che oggi "sostituisce il titolare" Matteo. Siamo ancora sulle rive del Giordano, come si accennava l'altra settimana, e il Battista ha appena assistito al tutto da una posizione indubbiamente privilegiata. Forse sono stati attimi concitati e la gente faceva ressa lì attorno, ma poteva trattenere una cosa simile solo per sé? È la domanda che dovremmo porci tutti, sempre, dal momento in cui abbiamo ricevuto il battesimo e poi via via tutti gli altri sacramenti e fino a ogni volta che abbiamo celebrato l'Eucaristia e stiamo uscendo dalla chiesa, quando dovrebbe cominciare la vera Messa, che consiste nell'esternare a tutti ciò di cui siamo stati protagonisti. D'altronde è il compito più importante che il nostro Salvatore ci ha assegnato: rendergli testimonianza, con le parole, con il comportamento, con la carità, con l'amore reciproco, proprio dal quale si dovrebbe capire che siamo suoi seguaci. Giovanni Battista non era certo uno sprovveduto, conosceva bene le scritture e gli è bastato fare uno più uno per puntare il dito e indicarlo a tutti come *l'agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo*. Una frase semplice e lapidaria, ma che faceva sintesi di tutto il progetto di salvezza che si stava attuando, compreso l'epilogo: l'agnello è l'animale sacrificale per eccellenza e se tale era destinato a essere il Figlio di Dio era evidente che l'intervento si proiettava a livello universale, nessuno escluso. Ce la facciamo ad alzare un po' il livello emotivo per essere protagonisti di tale disegno e ad avere lo slancio necessario a coinvolgere chi ci incontra? Dal 18 al 25 di questo mese ci attende come ogni anno la settimana per l'unità dei cristiani. Purtroppo non è stato e non è un buon esempio la nostra divisione, proprio perché va a indebolire la testimonianza di cui stiamo parlando. Se ci fossero in campo solo questioni teologiche sono convinto che un modo per superarla l'avremmo già individuato da mo'. Invece la nostra debolezza umana sa arricchirsi di tante inezie, come l'orgoglio, il prestigio, il protagonismo, l'interesse economico ecc., da farle diventare barriere, puntellate poi da strumentali questioni ideologiche. A quando la svolta? A quando il coraggio di un grande salto? Intanto preghiamo e continuiamo, in tutta umiltà, a rendere testimonianza.

nei due primi concili la fede trinitaria, il pensiero teologico si rivolse alla mistero della persona di Cristo, sviluppato da due "scuole": quella di Alessandria e quella di Antiochia. Il maggior teologo della prima era, al principio del 5° secolo, san Cirillo d'Alessandria, dal 412 patriarca di questa città. Sforzandosi di rappresentare l'unione della divinità e dell'umanità in Cristo nel modo più intimo possibile, usò una immagine: la natura divina compenetra la natura umana come il fuoco un carbone ardente o un pezzo di legno che brucia. Purtroppo non sentì che questa immagine poteva indurre a volatizzare la natura umana di Cristo e a concepire l'unione delle due nature come una "mescolanza". La scuola di Antiochia, nel suo veneratissimo capo nel 4° secolo - Diodoro di Tarso - prese tanto a cuore la salvaguardia dell'umanità di Cristo da correre il rischio di concepire l'unione con la divinità come solamente morale. Tale concezione fu accentuata in Nestorio che nel 428 divenne vescovo di Costantinopoli. La differenza delle due concezioni appare evidente nell'immagine che gli antiocheni usavano per esprimere il rapporto della natura divina con quella umana in Cristo: il *Logos* abita nell'uomo Gesù come in un tempio. Nestorio, fedele alla teologia della scuola antiochena, nelle sue prediche polemizzava contro la designazione della Madre di Cristo come *Theotòkos* (Madre di Dio), affermando che si sarebbe dovuto chiamarla soltanto *Cristotòkos*, perché ella aveva messo al mondo l'uomo Gesù, nel quale Dio "abitava come in un tempio". Questa diatriba fornì l'occasione per indire il terzo concilio ad Efeso, che sarà l'argomento del prossimo intervento. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

È abbastanza normale che le famiglie si disperdano: chi di noi non ha parenti in giro per l'Italia o per il mondo? Adesso è più facile di un tempo mantenersi in contatto, ma tutti viviamo con piacere una visita "in diretta". Sabato scorso un gruppo molto variegato della parrocchia è andato a trovare don Danilo a Caorle ed è stato un po' come ritrovare un fratello: al pari di un parente desideroso di mostrare il meglio della propria casa, don Danilo, con l'aiuto di un gentilissimo parrocchiano, ci ha mostrato le bellezze del duomo e del museo; abbiamo poi partecipato alla messa e condiviso una pizza condita



con tante "ciacole". Proprio come in famiglia, la conversazione saltava dagli aggiornamenti sulle rispettive condizioni a grossi temi, facilmente passando da problemi di dieta (sic!) alla situazione delle collaborazioni pastorali, andando a finire sulla denatalità e i disastri ambientali che accomunano le nostre zone. Che dire ancora? Parlarvi del piacere di chiacchierare con il marito sull'arte del duomo, così carica di senso? O della meraviglia di trovare veri e propri tesori nel museo? O… Semplicemente, è bello comunicare la gioia che procura una semplice visita! *F.D.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 19 GENNAIO
09:00 Attività lupetti e Alta squadriglia reparti
10:00 Incontro Corale Carpinetum e Coro bambini
16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

LUNEDÌ 20 GENNAIO
Benedizione Famiglie
17:00 Catechesi 2ª e 3ª elementare
20:45 Incontro Gruppo Missioni

MARTEDÌ 21 GENNAIO
Benedizione Famiglie
16:00 Doposcuola
20:45 Catechesi degli adulti
20:45 Incontro Gruppo Universitari

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO
Benedizione Famiglie
16:45 Catechesi 5ª elementare
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
20:45 Incontro animatori giovani
20:45 Branche zona scout

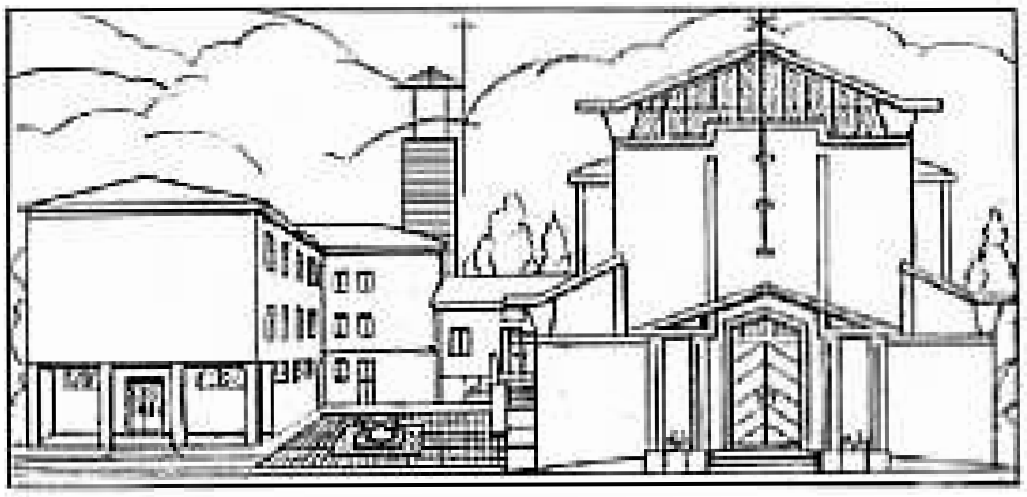
GIOVEDÌ 23 GENNAIO
16:45 Catechesi 4ª elementare, 1ª e 2ª media
18:00 Incontro San Vincenzo
19.00 Gruppo 2ª e 3ª superiore
19.00 Gruppo 4ª e 5ª superiore
20:30 Gruppo 3ª media e 1ª superiore
21:00 Comunità capi scout

VENERDÌ 24 GENNAIO
16:00 Doposcuola
20:45 Incontro in sala Lux: Famiglie accoglienti per comunità accoglienti

SABATO 25 GENNAIO
11:00 Matrimonio
11:00 Catechesi per elementari e medie
15:00 Attività reparti
18:30 Messa di collaborazione pastorale (San Paolo)
20:45 Corso fidanzati

DOMENICA 26 GENNAIO
09:00 Attività lupetti
10:00 Incontro Corale Carpinetum e Coro bambini
12:00 Pranzo dei giovani

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



COMUNITÀ PARROCCHIALE

SS. TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

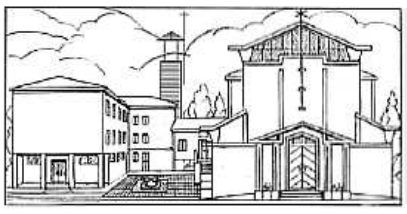
Domenica 19 gennaio 2020 - II domenica del tempo ordinario





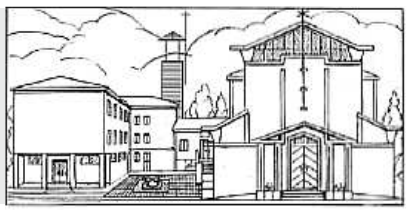
Riflessioni sull'impegno del cristiano per il suo Paese e la sua città

Ho pensato che dobbiamo prepararci insieme alle elezioni, da cristiani oltre che da cittadini. Comincio da alcune considerazioni generali, poi, in altri editoriali, verranno quelle particolari. Ero un giovane prete, non avevo fatto il '68, non avevo predicato l'"immaginazione al potere" e non mi ero schierato con chi affermava che solo con una scelta ideologica in favore del comunismo, inteso come forza salvatrice delle masse, avremmo marciato assieme cristiani e marxisti verso il sole dell'avvenire... Quando queste idee si diffondevano avevo 11 anni e 10 anni dopo, quando ne avevo 21, il Paese Italia era avvolto, anche in conseguenza di quelle idee, dalle ombre del Terrorismo e dagli assassini di molte persone innocenti (non solo di Moro), che credevano alla democrazia e, pur aspirando all'eguaglianza sociale, avevano avuto il torto di non prendere le armi per accelerare quel processo. Quando diventai prete era il 1981. La Chiesa italiana fece una scelta coraggiosa, scrisse un documento che, mi ricordo come fosse ora, lessi durante l'omelia nella Parrocchia dove ero appena arrivato come vicario. Recitava: "Il Paese non può dare deleghe in bianco a nessuno: ha bisogno e ha il dovere di partecipare. Vuole essere consapevole delle proprie scelte e sta imparando a esercitare questo suo diritto, organizzandosi nel territorio: nella scuola, nelle strutture sanitarie e assistenziali, oltre che sul posto del lavoro e sul piano politico. Ma ha bisogno, per questo, di una classe dirigente e politica trasparente, capace di dare senso alle sue aspirazioni e di aprire strade sicure, con onestà e competenza. E chiede una legislazione efficace, non farraginosa, non ambigua, non soggetta a svuotamenti arbitrari nella fase di applicazione, adeguata a garantire gli onesti da qualsiasi potere occulto, politico o non che esso sia". (La Chiesa italiana e le prospettive del Paese n. 9 del 10/10/1981). Leggendo queste parole mi innamorai dell'azione sociale che da cristiani dovevamo esprimere nel Paese. Ditemi onestamente se quelle parole scritte quarant'anni fa non sono ancora attuali e se la cura in esse insita: il bisogno e il dovere di partecipare, non esprimano ancora oggi una urgenza che anche come Chiesa dovremmo saper coniugare, qui e ora. Intendo come Chiesa dai suoi vertici episcopali fino nelle più piccole parrocchie… Mi sembra, però, che manchi di coraggio a tutti i livelli. Chi oggi fra noi crede che la Parola di Dio sia critica verso tutti gli Erodi del nostro tempo che fanno strage del futuro di tanti innocenti? Quale cristiano si sentirebbe di dire che bisogna "solo pregare" rifugiandosi nelle sagrestie e rinnegando l'impegno dei cristiani nel cambiamento, che oggi corrisponde a difesa dell'ambiente, a difesa della vita dalla nascita alla morte naturale e a speranza dei giovani e delle famiglie costrette a un futuro di lacrime e sangue? Oggi si dice che la Conferenza episcopale abbia in mente di esprimersi sulla opportunità di un Sinodo dei cattolici in Italia. Non è mia competenza decidere in tal senso, solo che non vorrei che si sottovalutasse la necessità, nell'ora presente, di obbedire alla Parola, alla Parola che non addormenta, come accade in molte omelie; ma punge…*(1/segue) don Fabiano Longoni*



SS. TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il foglio della SS. Trinità via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Il 27 gennaio celebreremo la giornata della memoria della Shoah (olocausto) cioè delle vittime, in particolare ebraiche, ma non solo. Dopo l'approfondimento sulla Chiesa ortodossa il nostro Foglio ne offre uno, per questa occasione, sull'Ebraismo.

L'Ebraismo non rappresenta soltanto una comunanza religiosa fra le persone che vi aderiscono, ma anche una comunanza storica e culturale. Nel corso della storia, la parola "ebreo" è stata usata con connotazione razziale, ma tale concetto è privo di senso (il concetto di razza è privo di senso, semmai è preferibile etnia). Vi sono infatti ebrei con la pelle di diversi colori. La parola "giudeo" fu usata per designare, in origine, i membri della tribù di Giuda, nell'antica Palestina, e in seguito gli abitanti della Giudea. La religione è anche detta "di Mosè", in quanto Mosè ne è ritenuto il fondatore. Lo stato di Israele definisce un ebreo in questo modo: "Chi è nato da madre ebrea e non appartiene ad alcuna altra religione". Un tratto caratteristico della religione ebraica è il suo forte legame con la storia. I racconti dei testi sacri si basano sulla ferma convinzione che Dio abbia stretto un vincolo particolare, un patto o alleanza con il popolo da lui prescelto. I libri di Mosè iniziano col racconto di Adamo ed Eva e di una serie di avvenimenti drammatici tesi a dimostrare cosa accade quando gli uomini commettono un peccato o si ribellano a Dio. Adamo ed Eva vengono cacciati dal giardino dell'Eden, il Paradiso terrestre; mettono al mondo dei figli, ma Caino uccide suo fratello Abele e viene confinato da Dio nella terra "a est dell'Eden". In seguito, la Terra viene distrutta da un diluvio universale, dal quale si salvano solo Noè con la sua famiglia e una coppia di tutti gli animali del mondo. Le città senza Dio, Sodoma e Gomorra, sono rase al suolo e la Torre di Babele, simbolo del tentativo dell'uomo di raggiungere il cielo, è distrutta. La fase successiva vede Abramo intorno al 1800 a.C. Nel primo Libro di Mosè si narra che Dio disse ad Abramo: "Lascia la tua terra e i tuoi parenti e la casa di tuo padre per la terra che ti mostrerò! Farò di te un grande popolo". Questo popolo ricevette il proprio nome dopo che il nipote di Abramo, Giacobbe, ebbe sostenuto la drammatica lotta con Dio, che gli diede l'appellativo di Israele. E i dodici figli di Giacobbe furono i progenitori delle dodici tribù di Israele. *MariAnna (1/segue)*

Avvisi importanti:

● Per la celebrazione ordinata delle S. Messe feriali invitiamo tutti coloro che desiderano applicarle in suffragio dei loro cari defunti di anticipare la data a don Fabio (la domenica) o alla segreteria della Parrocchia almeno 15 giorni prima e poi di controllare il calendario settimanale.

● Come già annunciato l'associazione Amici dei musei di Venezia propone una serie di visite guidate riservate ai parrocchiani che saranno svolte dalla volontaria Rosanna Miele secondo il seguente calendario:

- sabato 1 febbraio 2020 ore 10:30 Museo di Ca' Rezzonico;

- sabato 7 marzo 2020 ore 9:30 Basilica S. Maria Gloriosa dei Frari;

- sabato 4 aprile 2020 ore 9:45 Gallerie dell'Accademia.

Per le prime due visite, che per i residenti a Venezia prevedono l'ingresso gratuito, è richiesto un contributo a favore dell'Associazione di € 4. Le prenotazioni andranno effettuate presso la segreteria della parrocchia (tel. 3317972363) fornendo il proprio recapito telefonico. I gruppi che prevedono un numero massimo di 20 persone si incontreranno direttamente all'ingresso del luogo concordato.

● Sagra Parrocchiale. Mercoledì 22 gennaio alle ore 18:45 presso la sala parrocchiale si svolgerà un incontro tecnico con i volontari per la sagra SS. Trinitá.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 19 gennaio: SS. Messe ore 9:45 (deff. Alberto e Giuseppe Boscolo, Franca Ferraro) e ore 11
Lunedì 20 gennaio: S. Messa ore 18:30 presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Martedì 21 gennaio: S. Messa ore 18:30 presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Mercoledì 22 gennaio: S. Messa ore 18:30 presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Giovedì 23 gennaio: S. Messa ore 18:30 (presso Istituto Caburlotto)
Venerdì 24 gennaio: S. Messa ore 18:30 presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo
Sabato 25 gennaio: S. Messa vigiliare ore 18:30
Domenica 26 gennaio: SS. Messe ore 9:45 (deff. Venturin Antonio e Norina) e ore 11

Argomenti trattati nel Consiglio Pastorale di venerdì 10 gennaio 2020

1 - Liturgie feriali. Approvata proposta di celebrare la Messa feriale a Carpenedo, il giovedì presso Istituto Caburlotto. Si possono programmare a richiesta Messe feriali in memoria presso la chiesa SS. Trinità contattando la segreteria al 3317972363.

2 - Preparazione Quaresimale. Proposto ed approvato ciclo Incontri Quaresimali per sviluppare le domande critiche inerenti la fede.

3 - Aggiornamento sui lavori in atto. Iniziato lavori di sostituzione luci per risparmio energetico e impianto wi-fi chiesa e patronato. Si proseguirà nel miglioramento del Patronato.

4 - Aggiornamento sulla sagra e iniziative di primavera. Programmata Sagra per la 1° domenica di giugno (Festa SS. Trinità) e Giornata Ecologica la 1° domenica dopo la S. Pasqua.

5 - Varie ed eventuali. attività varie proposte; gruppo anziani; raccolta libri per i giovani; gruppo micologico; conferenze, visite guidate parchi; visite guidate musei di Venezia; informazioni mediche su prevenzione e stili di vita; riunioni di genitori ragazzi impegnati per i sacramenti per formare gruppo di accompagnamento. Sottolineata la necessità di sistemare locali Patronato per permettere varie iniziative. Benedizione delle Famiglie: proposta organizzazione razionale.